

# FAMGLIA PARROCCHIALE

Notiziario Settimanale Parrocchia SS. Salvatore- Castelnuovo V.C. (PI) Anno 41  
Tel Fax 0588 \ 20618 -Cellulare 347-8567671

[donse@parrocchiainsieme.it](mailto:donse@parrocchiainsieme.it) - Sito della Parrocchia: [www.parrocchiainsieme.it/](http://www.parrocchiainsieme.it/)

2099

24 Gennaio 2010

## UNA NOTIZIA MOLTO IMPORTANTE

Questa notizia è che tra quindici giorni verrà da noi il Vescovo ad amministrare il Sacramento della CONFERMAZIONE o CRESIMA alle ragazze e ai ragazzi in età di terza media. Probabilmente diverse persone che leggeranno questa "notizia" non la troveranno "nuova", perché l'anno già saputa in qualche modo: Io una volta o due in una omelia della domenica ho accennato a questo avvenimento, ma con questo scritto lo voglio dire ufficialmente: **Il 7 Febbraio alla S. Messa delle ore 11,15. ci sarà la Cresima.**

Nello stesso giorno, alle ore 15, il Vescovo sarà anche a Montecastelli Pisano per lo stesso motivo

Quest'anno abbiamo un piccolo gruppo: solo quattro ragazze e due ragazzi. Il fatto che siano un "piccolo gruppo" non diminuisce l'importanza di questo avvenimento spirituale nella nostra Parrocchia e nella Parrocchia di Montecastelli Pisano, dove ci sono **due ragazze**. Le famiglie di questi figlioli è da molto tempo che si preparano alla Cresima dei figli il 7 Febbraio.

**MA CHE COS'È LA CRESIMA?** – Ecco alcune nozioni principali ad uso di tutti: la Cresima, dopo la consacrazione a Cristo nel Battesimo, è il sacramento in cui riceviamo il Sigillo dello Spirito Santo che ci unisce in modo più perfetto alla Chiesa e ci rende testimoni di Gesù nel mondo.

**Cosa significa che nella Cresima riceviamo il Sigillo dello Spirito Santo?**

Il Sigillo è come un'impronta che ci rende simili a Gesù Cristo. Questa "impronta" vene detta "il carattere" ed è come un segno di riconoscimento spirituale indelebile, invisibile ma vero, indicato e simboleggiato dalla unzione col Sacro Crisma che il Vescovo fa con una croce sulla fronte. E' un segno di appartenenza e di somiglianza con Gesù.

**CHI SONO LE RAGAZZE E I RAGAZZI CHE RICEVERANNO LA SANTA CRESIMA?**

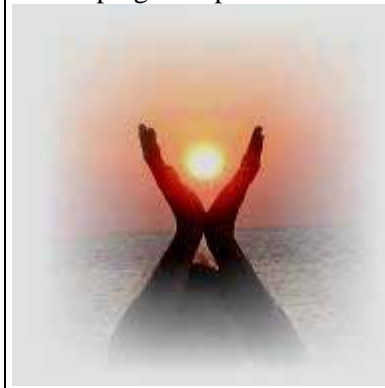
Voglio fin da ora indicarveli, perché preghiate per loro, affinché il "dono dello Spirito Santo" porti abbondanti frutti spirituali nella loro vita. Eccoli!

Quelli di Castelnuovo sono: Battaglia Erika, Bastieri Filippo, Masselli Mitia, Pedani Anita, Trasciatti Ottavia, Trianni Giulia - Quelli di Montecastelli sono: Baragatti Sofia e Ucheddu Chiara.

## SOSTENIAMO QUESTI FIGLIOLI CON LA NOSTRA PREGHIERA

Signore, la nostra Comunità cristiana ti prega per le ragazze e i ragazzi che tra pochi giorni saranno ammessi a ricevere il Sacramento della Confermazione.

Salga a Te, Signore, la nostra preghiera per.....



Fa' che lo Spirito Santo che riceveranno in dono, faccia loro sentire tutta la bellezza di essere ragazze e ragazzi cristiani; doni loro la gioia, l'entusiasmo e la costanza di vivere la loro Fede in questi anni belli della loro giovinezza e poi per tutta la vita.

O Gesù, questi nostri giovani vivono in un mondo dove è difficile rimanere fedeli agli ideali cristiani: per questo ti chiediamo di sostenerli con i doni del tuo Spirito che riceveranno nel Sacramento della Cresima: con la Sapienza, l'Intelletto, il Consiglio, la Fortezza, la Scienza, la Pietà e il Santo Timore di Dio.

Faremo di tutto per essere loro un buon esempio di vita cristiana e te li raccomandiamo come figli, e come sorelle e fratelli nostri, perché in realtà ci sono davvero figli, sorelle e fratelli in questa Comunità cristiana che è la nostra Parrocchia. Amen. (d.Secondo)

## L'inferno di Haiti e il Paradiso (di Antonio Socci)

(Vi propongo un bellissimo articolo del noto giornalista: cercate di leggerlo!!!... don Secondo)

16 gennaio 2010 / Basta un piccolo starnuto del pianeta, in un minuscolo francobollo di terra come Haiti, e sono spazzati via migliaia di esseri umani. Anche un microscopico virus è in grado di uccidere milioni di persone. Sono tutte manifestazioni di una stessa fragilità, di uno stesso destino. Tutti documenti della nostra misera condizione mortale.

C'è una sola "malattia", trasmessa per via sessuale, che porta inevitabilmente alla morte l'umanità intera e non ha cure possibili. Non è l'Aids. Ne siamo affetti tutti, ad Haiti come qui. **Si chiama: vita.** E' una "malattia" anche stupenda (per questo la scrivo fra virgolette), è una "malattia" che amiamo, a cui stiamo attaccati con le unghie e con i denti. Ma solitamente non



riflettiamo sulla sua natura effimera e quindi l'amiamo in modo sbagliato, dimenticando che dobbiamo scendere alla stazione e siamo destinati a un'altra dimora.

Quando arrivano grandi tragedie, personali o collettive, apriamo gli occhi sull'estrema fragilità della nostra esistenza e – svegliandoci – ci sentiamo quasi ingannati. Come se non sapessimo che siamo di passaggio.

Sì, siamo tutti malati terminali. Ma noi dimentichiamo di essere sulla soglia della morte dal primo istante di vita. Lo rimuoviamo. Anzi, quasi tutto quello che facciamo ogni giorno ha questa segreta ragione: farci dimenticare il nostro destino, esorcizzare la morte, preannunciata dalla decadenza fisica, dalle malattie, dalla sofferenza, dal dolore altrui. Distrarci, come diceva Pascal.

Ormai la nostra mente è organizzata come un vero e proprio palinsesto televisivo: c'è la mezz'ora dedicata alla tragedia di Haiti dove magari si chiama a parlarne non i missionari, non organizzazioni come l'Avsi che da anni lavorano in quelle povere terre, ma Alba Parietti e Cristiano Malgioglio. Poi, subito dopo, il telecomando passa ai quiz, alle ballerine sgallettanti, alle chiacchiere (politica o sport) eccetera. - Tutti modi – si dice – “per ingannare il tempo”. In realtà per ingannare noi stessi, per dimenticare il destino. Perché il nostro insopprimibile desiderio è di vivere sempre, è di essere felici, e ci è insopportabile l'idea della morte e dell'infelicità. - Così, anche quando parliamo seriamente di tragedie come quelle di Haiti, con la faccia compunta, tocchiamo tutti i tasti fuorché quello. Parliamo dell'emergenza (e va bene), degli aiuti da mandare (e va benissimo), della miseria di quei luoghi (verissima), poi varie storie e considerazioni, finché uno guarda l'orologio perché deve andare al tennis, un altro sbircia il telefonino e un altro ancora sussurra al vicino “ma quand'è che se magna?”.

Ricomincia il tran tran. E gli affanni. E l'ebbrezza di essere padroni della nostra vita. E le illusioni. Eppure il più grande “filosofo” di tutti i tempi chiamò “stolto” colui che riempiva il suo granaio illudendosi di poterne godere all'infinito: “stanotte stessa ti sarà chiesta la tua anima...”.

Perché un giorno tutti dovremo rispondere dei nostri atti e di come abbiamo speso il nostro tempo. In quanto la vita è un compito. Anche se ormai gli stessi preti parlano raramente dell'Inferno e del Paradiso a cui siamo destinati.

Pensiamo che inferno e paradiso siano da fuggire o cercare qui sulla terra. “Haiti, migliaia in fuga dall'inferno”, titolava ieri la prima pagina della “Stampa”. Altri giornali raccontavano i “paradisi tropicali” dei turisti a pochi passi dall'orrore haitiano.

Solo la Chiesa ci dice che c'è un Inferno ben peggiore di Haiti (ed eterno) da cui fuggire. E un Paradiso da raggiungere, di inimmaginabile bellezza e gioia, in cui tutte le lacrime saranno asciugate.

Il solo conforto oggi di fronte all'enormità del dolore di tutta quella povera gente e di fronte a tanti morti, è proprio questo: sperarli (e pregare per questo) fra le braccia del Padre, finalmente nella felicità certa, per sempre.

Ma noi, davanti alla nostra stessa morte (che è certa, inevitabile), che speranza abbiamo? Proviamo a rifletterci. Per me la sola speranza autentica è in Colui che ha avuto pietà della sorte umana, Colui che ha il potere vero e che ripagherà ogni sofferenza con un felicità senza fine e senza limiti.

Per questo la Chiesa c'è sempre, dentro ogni prova dell'umanità, dentro ogni “inferno” terreno com'è Haiti (provate a leggere le testimonianze accorate da là dei missionari). C'è per portare agli uomini la compassione di Dio, la sua carezza, il suo aiuto e soprattutto per aprire le porte del suo Regno.

“Ti sei chinato sulle nostre ferite e ci hai guarito” dice un prefazio della liturgia ambrosiana “donandoci una medicina più forte delle nostre piaghe, una misericordia più grande della nostra colpa. Così anche il peccato, in virtù del Tuo invincibile amore, è servito a elevarci alla vita divina”.

E la cosa grande che ci porta Gesù, il Salvatore degli uomini, non è solo questa, ma la resurrezione, la vittoria sulla morte, cosicché nulla di ciò che abbiamo amato andrà perduto.

Diceva don Giussani: “Cristo risorto è la vittoria di Dio sul mondo. La sua risurrezione dalla morte è il grido che Egli vuole far risentire nell'animo di ognuno di noi: la positività dell'essere delle cose, quella ragionevolezza ultima per cui ciò che nasce non nasce per essere distrutto. Tutto questo è assicurato, te lo assicuro, lo sono risorto per renderti sicuro che tutto quello che è in te, e con te è nato, non perirà”.

Come si fa allora a non gioire, anche nelle lacrime? Come si fa a non affidarsi – anche nella tragedia – all'Unico che salva?

Voglio dirlo con le parole di san Gregorio Nazianzeno: “Se non fossi tuo, mio Cristo, mi sentirei una creatura finita. Sono nato e mi sento dissolvere. Mangio, dormo, riposo e cammino, mi ammalò e guarisco, mi assalgono senza numero brame e tormenti, godo del sole e di quanto la terra fruttifica. Poi io muoio e la carne diventa polvere come quella degli animali che non hanno peccati. Ma io cosa ho più di loro? Nulla, se non Dio. Se non fossi tuo, Cristo mio, mi sentirei creatura finita”. **Antonio**

**OFFERTE PER LA CHIESA:** Famiglia Pighetti Marcello €50 – Ida Mugnetti in memoria dei .suoi defunti € 20 Grazie a nome della Parrocchia. Pregheremo per le vostre intenzioni *.d. Secondo*

### **E' NATO ALESSIO**

IL 29 Dic. 2009 è nato Alessio, figlio di Totti Elisa e di Parlapiano Luca. Non conosciamo il babbo di Alessio, ma conosciamo bene la mamma, cresciuta nelle attività della Parrocchia ai “tempi d'oro” dello Scouting. Carissima mamma Elisa siamo felici con te e con Luca. Felicitazioni anche ai nonni Giuliano e Tamara, e anche a quelli che non conosciamo. Salutami Cecina! *Don Secondo e tutte le persone che ti ricordano con simpatia.*



### **LE CAMPANE DELLA VITA**

Le nostre campane sono suonate a festa il 18 Gennaio 2010 per annunciare la nascita di GIONATA, figlio di Cappellini David e di Mucelli Ermira. Siamo felici della nascita di questo bambino ed esprimiamo felicitazioni ai genitori e tanti, tantissimi auguri di ogni bene per il piccolo Gionata. *Don Secondo*

### **Pallone solidale il 31 Gennaio:** Vi ricordate di

quell'attività che ci doveva essere il 10 Gennaio e che non ci fu per certi disguidi d'intesa? Ci sarà domenica prossima 31 Gennaio: Una Associazione benefica di Ponsacco darà dei palloni da gioco per ragazzi con l'offerta di 5 Euro. Prima e dopo la Messa delle 11,15 sulla gradinata davanti alla chiesa. –

**PER I TERREMOTATI** domenica scorsa abbiamo raccolto in chiesa **€250:** se

qualcuno vuole offrire ancora, lunedì saranno spediti alla Caritas tramite un bonifico bancario.

